

Newsletter ANMIL Onlus

Mercoledì 13.02.2019 - n. 5 - Anno XII

In Evidenza

- Decreto semplificazioni, approvato il Ddl di conversione in legge
- APE Sociale: posticipo termine di scadenza periodo di sperimentazione
- Percorso casa-lavoro: niente indennizzo in caso di deviazione
- Infortunio sul lavoro: la Cassazione precisa i presupposti della responsabilità penale del datore

N.B. I link segnalati nella presente newsletter possono essere soggetti a modifiche, legati all'aggiornamento dei rispettivi siti; si tratta comunque di notizie selezionate provenienti da fonti qualificate che non richiedono aggiornamenti per almeno due settimane. Per evitare comunque la perdita delle notizie consigliamo gli utenti di scaricare subito il contenuto delle pagine segnalate.

Parlamento

Decreto semplificazioni, approvato il Ddl di conversione in legge

Nella seduta di giovedì 7 febbraio, la Camera ha approvato in via definitiva il disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione. tra le misure approvate la soppressione dell'obbligo del Libro unico del lavoro in modalità telematica e la reintroduzione l'Ires al 12% per il Terzo Settore.

[per approfondire](#)

Ispettorato Nazionale del Lavoro

Maggiorazione sanzioni lavoro da Legge Bilancio

È stata pubblicata dall'Ispettorato nazionale del lavoro la nota 5 febbraio 2019 n. 1148 con ulteriori chiarimenti rispetto a quanto previsto dall'art. 1, comma 445, lett. e), L. n. 145/2018, a integrazione di quanto già chiarito dallo stesso Inl nella circolare circolare n. 2/2019.

Il chiarimento interessa in particolare il significato di tale passaggio: "le maggiorazioni sono raddoppiate ove, nei tre anni precedenti, il datore di lavoro sia stato destinatario di sanzioni amministrative o penali per i medesimi illeciti".

Viene specificato che la sanzione maggiorata interesserà la reiterazione del medesimo illecito, ovvero una violazione del precetto già trasgredito e destinatario sarà il soggetto che nella stessa impresa in precedenza sarà stato "trasgressore" in violazioni amministrative o il "datore di lavoro" per violazioni riguardanti la sicurezza sul lavoro D.lgs. n. 81/2008.

[continua a leggere](#)

INPS

APE Sociale: posticipo termine di scadenza periodo di sperimentazione

Con la circolare INPS 1 febbraio 2019, n. 15, l'Istituto fornisce istruzioni per l'applicazione della proroga dell'APE Sociale prevista dal decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4.

La circolare fornisce, inoltre, chiarimenti riguardanti la decorrenza delle indennità per i soggetti che, essendo in possesso della relativa certificazione, non hanno presentato domanda del beneficio entro il 31 dicembre 2018.

Si precisa che il modello di domanda per la verifica delle condizioni e per l'accesso al beneficio sono gli stessi già in uso nel 2018 e sono reperibili sul sito come indicato nel messaggio 29 gennaio 2019, n. 402.

Le domande di verifica delle condizioni andranno presentate entro il 31 marzo 2019 e, successivamente, entro il 15 luglio 2019 e il 30 novembre 2019. L'esito delle stesse sarà fornito rispettivamente entro il 30 giugno 2019, il 15 ottobre 2019 e il 31 dicembre 2019.

[continua a leggere](#)

Corte di Cassazione

Infortunio sul lavoro: la Cassazione precisa i presupposti della responsabilità penale del datore

In una recente controversia un datore di lavoro è stato ritenuto penalmente responsabile per l'infortunio occorso al lavoratore, nonostante questi avesse partecipato poco prima ad una specifica esercitazione organizzata dalla società, fossero stati predisposti alcuni presidi di sicurezza e fosse stato nominato un R.S.P.P.

Il caso è stato deciso dalla Corte di Cassazione con la sentenza 6 novembre 2018, n. 50000. Ad essere condannato è stato il vice presidente del Consiglio di amministrazione della società, in quanto titolare di una specifica delega in ambito di sicurezza e igiene sul lavoro, perché ritenuto responsabile del delitto di lesioni personali colpose gravi subite da un proprio dipendente. Secondo i Supremi giudici, la colpa è consistita nella negligenza, imprudenza ed imperizia aggravata dalla violazione delle norme in materia di igiene e sicurezza sul lavoro ed, in particolare, dalla mancata adozione di adeguati dispositivi antinfortunistici utili a prevenire il rischio di ustioni ai lavoratori attraverso la predisposizione di idonei dispositivi di protezione individuale.

[per saperne di più](#)

Percorso casa-lavoro: niente indennizzo in caso di deviazione

Non è indennizzabile l'incidente occorso al lavoratore che nel viaggio in itinere verso il luogo di lavoro abbia "arbitrariamente" deciso di seguire un percorso diverso da quello suggerito dall'azienda.

È la conclusione a cui è giunta la Corte di Cassazione, che ha così ribadito che, ai sensi dell'articolo 12 decreto legislativo n. 38/2000, è indennizzabile l'infortunio occorso durante il «normale» percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione a quello di lavoro, salvo il caso di interruzione o deviazione del tutto indipendenti dal lavoro o, comunque, non necessitate; ove per normale percorso si intende quello più breve e diretto nonché delimitato entro un ragionevole arco temporale.

[per approfondire](#)

Sanità

Liste d'attesa: il report del Ministero della Salute sui primi 4 mesi del numero verde 1500

Tempi biblici (soprattutto nelle grandi città come Roma, Milano e Napoli), disservizi del Cup, prescrizioni prive dei codici di priorità. E ancora, sono in pochi i cittadini che accedono ai siti istituzionali, regionali, aziendali per informarsi e chi lo ha fatto ha riferito che le informazioni presenti sui siti web delle ASL non risultano complete, chiare ed efficaci. È questo il quadro che emerge dal report sui primi 4 mesi di attività del numero 1500 voluto dal Ministro della Salute, Giulia Grillo, per dare la possibilità di segnalare le criticità sulle liste d'attesa.

Circa 1800 sono state le telefonate raccolte dal 1500 sul tema delle liste di attesa dal giorno di attivazione del servizio, 8 ottobre, al 31 dicembre, in orario di operatività (dalle ore 10.00 alle ore 16.00). La maggior parte dei cittadini (59% delle telefonate) si è lamentata per i tempi di erogazione delle prestazioni: Lazio 24.0%, Lombardia 13.0%, Campania 8.6%, Sicilia 8.0%, Toscana 7.8%, Puglia 6.0%.

[continua a leggere](#)

(a cura dell'Ufficio I – Servizi Istituzionali Anmil)